



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 4 luglio 2013 (05.07)
(OR. en)**

11937/13

EURODAC 11

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	1° luglio 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 485 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attività dell'unità centrale EURODAC nel 2012

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2013) 485 final.

All.: COM(2013) 485 final



Bruxelles, 28.6.2013
COM(2013) 485 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attività dell'unità
centrale EURODAC nel 2012**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attività dell'unità centrale EURODAC nel 2012

1. INTRODUZIONE

1.1. Campo di applicazione

Ai sensi del regolamento (CE) n. 2725/2000 del Consiglio, dell'11 dicembre 2000, che istituisce l'"Eurodac" per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione della convenzione di Dublino¹ (di seguito "regolamento EURODAC"), la Commissione è tenuta a trasmettere annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attività dell'unità centrale². La presente decima relazione annuale contiene informazioni sulla gestione e sulle prestazioni del sistema nel 2012 e valuta i risultati di EURODAC e la sua efficacia in termini di costi, nonché la qualità del servizio della sua unità centrale. Si tratta dell'ultima relazione annuale presentata dalla Commissione: in futuro le relazioni annuali saranno presentate da eu-LISA (agenzia IT).

1.2. Sviluppi giuridici e politici

Il 30 maggio 2012 la Commissione ha presentato una nuova proposta per consentire l'accesso a EURODAC a fini di contrasto³. In precedenza la Commissione aveva anzitutto adottato una rifusione del regolamento EURODAC nel 2008⁴, che non consentiva l'accesso a fini di contrasto. Aveva poi adottato proposte modificate nel 2009⁵ che consentivano l'accesso a fini di contrasto (le quali sono decadute con l'entrata in vigore del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, TFUE) e un'altra nel 2010⁶, che però non lo consentiva. In sede di Consiglio è risultato chiaro che l'accesso ai dati EURODAC a fini di contrasto sarebbe stato un elemento essenziale del sistema europeo comune di asilo e la Commissione ha pertanto adottato la proposta del 2012.

L'UNITÀ CENTRALE EURODAC⁷

¹ GUL 316 del 15.12.2000, pag. 1.

² Articolo 24, paragrafo 1, del regolamento EURODAC.

³ COM(2012) 254 definitivo.

⁴ COM(2008) 825 definitivo.

⁵ COM(2009) 342 definitivo e COM(2009) 344 definitivo.

⁶ COM(2010) 555 definitivo.

⁷ Il regolamento EURODAC dispone l'istituzione di un'unità centrale, gestita dalla Commissione europea, intesa a ospitare un sistema automatizzato di riconoscimento delle impronte digitali (AFIS) che riceverà i dati e trasmetterà le risposte positive e negative alle unità nazionali (punti nazionali di accesso) in ciascuno Stato membro. Il regolamento EURODAC e le relative norme di attuazione individuano i responsabili della raccolta, della trasmissione e del confronto dei dati relativi alle impronte digitali, i mezzi attraverso i quali può essere effettuata la trasmissione, i compiti di tipo statistico dell'unità centrale e gli standard utilizzati per la trasmissione di dati.

1.3. Gestione del sistema

L'articolo 38 del "regolamento sull'agenzia IT"⁸ prevedeva che la nuova agenzia assumesse la gestione dell'EURODAC a decorrere dal 1° dicembre 2012. Tuttavia per garantire la continuità dei servizi, come previsto dal regolamento stesso, è stato necessario un periodo di transizione per completare il trasferimento della gestione di EURODAC dalle sedi esistenti a Bruxelles (Belgio) e Lussemburgo alle nuove sedi di Strasburgo (Francia) e Sankt Johann im Pongau (Austria). Di conseguenza, si prevede che la gestione di EURODAC sia trasferita all'agenzia nel corso del 2013.

Il passaggio di consegne nel 2013 comporta la formazione del personale dell'agenzia e la creazione di un collegamento che consenta a quest'ultima di gestire da Strasburgo l'attuale infrastruttura IT di EURODAC, ubicata in Lussemburgo, finché un clone dell'unità centrale non sarà installato a Strasburgo e l'unità centrale di riserva a Sankt Johann im Pongau; a questo punto si potrà mettere fuori servizio l'infrastruttura IT delle precedenti unità centrale e unità centrale di riserva in Lussemburgo.

1.4. Qualità ed economicità del servizio

La Commissione si è impegnata al massimo per fornire un servizio di alta qualità agli Stati membri, che sono gli utenti finali dell'unità centrale EURODAC. Nel 2012 l'unità centrale EURODAC di per sé non ha subito alcuna interruzione. Nel complesso, nel 2012 il tempo di operatività dell'unità centrale EURODAC è stato del 99,98%.

Le spese di manutenzione e gestione dell'unità centrale nel 2012 sono ammontate a 421 021,75 euro, con una netta diminuzione dell'esborso rispetto agli anni precedenti (1 040 703,82 euro nel 2011, 2 115 056,51 euro nel 2010, 1 221 183,83 nel 2009), principalmente dovuta all'aggiornamento del sistema EURODAC (EURODAC PLUS).

Si sono ottenuti alcuni risparmi grazie all'utilizzo efficiente delle risorse e delle infrastrutture esistenti gestite dalla Commissione, ad esempio l'uso della rete s-TESTA⁹. La Commissione ha inoltre fornito (tramite il programma ISA¹⁰) i servizi di comunicazione e di sicurezza per lo scambio dei dati tra l'unità centrale e le unità nazionali. Tali spese, che inizialmente dovevano ricadere sui singoli Stati membri a norma dell'articolo 21, paragrafi 2 e 3, del regolamento EURODAC, sono state sostenute dalla Commissione ricorrendo alle infrastrutture comuni già esistenti.

⁸ Regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, che istituisce un'agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, GU L 286 dell'1.11.2011, pag. 1.

⁹ La rete S-TESTA (*secured Trans-European Services for Telematics between Administrations*) fornisce un'infrastruttura generica per le esigenze di servizio e per assolvere agli obblighi in materia di scambio di informazioni tra l'Unione europea e le amministrazioni nazionali.

¹⁰ ISA (*Interoperability Solution for European Public Administrations*) è il nuovo programma inteso a migliorare la cooperazione per via elettronica tra le amministrazioni pubbliche degli Stati membri dell'UE. È il successore dei precedenti programmi IDA II (*Interchange of Data between Administrations*) e IDABC (*Interoperable Delivery of European eGovernment Services to public Administrations, Businesses and Citizens*).

Per quanto riguarda il rapporto costo/efficacia, il sistema EURODAC consente alle autorità degli Stati membri di effettuare confronti sia con i dati originariamente trasmessi da altri Stati membri, sia con i dati che esse stesse hanno in origine trasmesso, al fine di accertare se un richiedente abbia già presentato domanda di asilo (in un altro Stato o nel proprio). Di conseguenza, il sistema permette di realizzare notevoli risparmi nei bilanci nazionali, in quanto gli Stati membri non hanno bisogno di dotarsi di un sistema nazionale automatizzato di riconoscimento delle impronte digitali (*automated fingerprint identification system*, AFIS) allo scopo di confrontare le impronte digitali dei richiedenti asilo al loro interno.

Considerato che nel 2012 l'unità centrale ha registrato 411 236 operazioni riuscite e le spese di manutenzione e gestione dell'unità centrale sono ammontate a 421 021,75 euro, il costo di ciascuna operazione è stato di appena 1,02 euro.

1.5. Protezione e sicurezza dei dati

L'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento EURODAC stabilisce una categoria di operazioni che prevede la possibilità di effettuare "ricerche speciali" ("categoria 9") su richiesta del soggetto i cui dati sono conservati nella banca dati centrale, al fine di tutelare il diritto dell'interessato ad accedere ai dati che lo riguardano.

Come rilevato nelle precedenti relazioni annuali, durante i primi anni di attività di EURODAC, gli elevati volumi di "ricerche speciali" hanno fatto sorgere preoccupazioni in merito a eventuali usi impropri, da parte delle amministrazioni nazionali, rispetto allo scopo che tale funzionalità persegue.

Nel 2012 sono state effettuate 111 ricerche di questo tipo, con una diminuzione del 50,9% rispetto al 2011 (226), ma la cifra è ancora ben superiore a quella del 2010 (66) e del 2009 (42). Cinquantuno ricerche speciali nel 2012 (46%) sono state effettuate dalla Francia. Invece, nel 2011, la Spagna aveva svolto il 79% delle ricerche speciali.

Per monitorare meglio il fenomeno, nella proposta di modifica del regolamento EURODAC la Commissione ha previsto l'obbligo per gli Stati membri di inviare una copia della richiesta di accesso dell'interessato all'autorità nazionale di controllo competente.

2. CIFRE E CONCLUSIONI

L'allegato alla presente relazione annuale contiene le tabelle con i dati fattuali prodotte dall'unità centrale per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012. Le statistiche EURODAC si basano sui rilievi dattiloscopici di: (1) tutti i soggetti di età non inferiore a 14 anni che hanno presentato domanda di asilo negli Stati membri ("categoria 1"), (2) soggetti che sono stati fermati mentre attraversavano illegalmente la frontiera esterna di uno Stato membro ("categoria 2"), o (3) soggetti che sono illegalmente presenti sul territorio di uno Stato membro (qualora le autorità competenti ritengano necessario verificare se già esista un'eventuale domanda di asilo) ("categoria 3").

I dati EURODAC relativi alle domande di asilo non sono confrontabili con quelli prodotti da Eurostat, che si basano sulle statistiche fornite mensilmente dai ministeri della Giustizia e dell'Interno. Queste differenze sono dovute a diverse ragioni metodologiche: in primo luogo, i dati Eurostat comprendono tutti i richiedenti asilo, di qualunque età; in secondo luogo, tali dati sono raccolti operando una distinzione tra i richiedenti che presentano domanda di asilo nel mese di riferimento (il che potrebbe includere anche le domande ripetute) e i richiedenti che presentano domanda per la prima volta.

2.1. Operazioni riuscite

Un'operazione riuscita è un'operazione elaborata correttamente dall'unità centrale e che non è stata respinta per un problema di validazione dei dati, per errore nei rilievi dattiloscopici o per scarsa qualità¹¹.

Nel 2012 l'unità centrale ha ricevuto complessivamente 411 236 operazioni riuscite, con una diminuzione dello 0,26% rispetto al 2011 (412 303). A prima vista, la cifra denota una notevole stabilità rispetto alle variazioni riscontrate negli anni precedenti. Tuttavia in alcuni Stati membri si sono osservate differenze molto marcate rispetto al 2011. Il caso più significativo è quello dell'Italia, dove le operazioni sono diminuite da 96 685 nel 2011 a 30 616 (-68,33%) nel 2012. Questa cifra è decisamente più allineata a quelle degli anni precedenti e, anche in questo caso, evidenzia gli effetti prodotti dalla primavera araba nel 2011 sia sul numero di richiedenti protezione internazionale, sia sul numero di migranti irregolari fermati mentre attraversavano una frontiera. Si sono osservate diminuzioni significative anche in Lettonia e in Finlandia, oltre che a Malta. D'altro canto, Germania, Svezia, Bulgaria, Polonia e Grecia hanno tutte evidenziato un certo aumento del numero di operazioni. Il tasso di crescita più elevato si è registrato in Grecia (175%), dove il numero di operazioni è salito da 12 469 nel 2011 a 34 294 nel 2012: questo cospicuo aumento riguarda i casi di categoria 2, per i quali si era verificata una notevole diminuzione l'anno precedente.

Nel 2012 la tendenza relativa al numero di operazioni riguardanti i richiedenti asilo ("categoria 1") è leggermente aumentata, salendo a 285 959 da 275 857 (3,66%) nel 2011 e 215 463 nel 2010.

Nonostante l'aumento registrato in Grecia, si è osservata una riduzione generale del numero di persone fermate in relazione all'attraversamento irregolare di una frontiera esterna ("categoria 2"), sceso da 57 693 nel 2011 a 39 300 nel 2012 (-31,88%). I cambiamenti più significativi nel 2012 si sono verificati, come già rilevato, in Grecia, dove la cifra è salita da appena 530 nel 2011 a 21 951 (4042%), in Bulgaria, da 509 nel 2011 a 1 518 (198%), in Ungheria, da 906 nel 2011 a 260 (-71,3%) e in Italia, da 50 555 nel 2011 a 11 272 (-77%).

Nel 2011 quattro Stati (Repubblica ceca, Islanda, Lettonia, Svezia) non hanno trasmesso alcuna operazione di "categoria 2" e altri nove Stati hanno inviato meno di 10 operazioni (Belgio, Svizzera, Danimarca, Estonia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Romania). Come spiegato nella

¹¹ La tabella 2 dell'allegato mostra in dettaglio le operazioni riuscite per Stato membro e per categoria nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012.

relazione del 2009, la questione della divergenza tra il numero di dati di “categoria 2” trasmessi a EURODAC e altre fonti statistiche relative al volume di attraversamenti irregolari delle frontiere negli Stati membri, evidenziata dalle statistiche EURODAC, è riconducibile alla definizione contenuta nell’articolo 8, paragrafo 1, del regolamento EURODAC¹². La questione sarà chiarita nel quadro dell’attuale revisione del regolamento EURODAC.

Il numero totale delle operazioni di “**categoria 3**” (dati relativi a soggetti fermati perché illegalmente soggiornanti sul territorio di uno Stato membro) nel 2012 è aumentato del 9,17%, salendo a 85 976 rispetto a 78 753 nel 2011 e 72 840 nel 2010. Come negli anni precedenti, l’Irlanda è l’unico Stato membro che non ha trasmesso operazioni di “categoria 3”.

Benché le ricerche di “categoria 3” non siano obbligatorie ai sensi del regolamento EURODAC, la Commissione incoraggia gli Stati membri ad avvalersi di questa possibilità prima di avviare le procedure di rimpatrio ai sensi della direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare¹³. Nei casi citati nel regolamento EURODAC¹⁴, una simile ricerca potrebbe contribuire a stabilire se un cittadino di un paese terzo abbia presentato domanda di asilo in un altro Stato membro, nel quale dovrebbe essere rinviato in applicazione del regolamento Dublino. Nel 2012 il maggior numero di operazioni di “categoria 3” è stato introdotto dalla Germania (24 621, pari al 29%), dai Paesi Bassi (11 172, pari al 13%) e dal Regno Unito (10 279, pari al 12%). Queste cifre confermano le tendenze osservate nel 2010 e 2011.

2.2. Risposte pertinenti (*hit*)

2.2.1. Domande di asilo multiple (risposte pertinenti – confronto tra categoria 1 e categoria 1)

Su un totale di 285 959 domande di asilo registrate in EURODAC nel 2012, il 27,48% era costituito da “domande di asilo multiple” (vale a dire la seconda o successiva domanda presentata dallo stesso richiedente), il che significa che in 78 591 casi le impronte digitali dello stesso soggetto erano già state registrate come operazioni di “categoria 1” nel medesimo o in un altro Stato membro. Nel 2011 tale numero era di 61 819 (il 22,4%). Tuttavia

¹² “Ciascuno Stato membro procede tempestivamente, in conformità delle salvaguardie previste dalla convenzione europea dei diritti dell’uomo e dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, al rilevamento delle impronte digitali di tutte le dita di stranieri di età non inferiore a quattordici anni, che siano fermati dalle competenti autorità di controllo in relazione all’attraversamento irregolare via terra, mare o aria della propria frontiera in provenienza da un paese terzo e che non siano stati respinti”.

¹³ GU L 348 del 24.12.2008.

¹⁴ Articolo 11: “(...) Di norma, la verifica dell’avvenuta presentazione di una domanda d’asilo in un altro Stato membro ha luogo quando: a) lo straniero dichiara di avere inoltrato una domanda d’asilo, ma non indica lo Stato membro in cui l’ha presentata; b) lo straniero non chiede l’asilo, ma rifiuta di essere rimpatriato nel suo paese di origine affermando che vi si troverebbe in pericolo; oppure c) lo straniero cerca di evitare l’allontanamento con altri mezzi, rifiutandosi di cooperare alla propria identificazione, in particolare non esibendo alcun documento di identità oppure esibendo documenti falsi”.

la prassi in atto in alcuni Stati membri di rilevare le impronte digitali al momento della ripresa in carico a norma del regolamento Dublino falsa le statistiche relative alle domande multiple: rilevare e trasmettere nuovamente le impronte digitali del richiedente al momento dell'arrivo dopo un trasferimento a norma del regolamento Dublino induce erroneamente a credere che il richiedente abbia fatto una nuova domanda. La Commissione intende risolvere questo problema e ha introdotto nella proposta di modifica del regolamento EURODAC il divieto di registrare i trasferimenti come nuove domande di asilo.

La tabella 3 dell'allegato riporta, per ogni Stato membro, il numero di domande corrispondenti alle domande di asilo già registrate in un altro Stato membro ("risposte pertinenti straniere") o nel medesimo ("risposte pertinenti locali")¹⁵.

Complessivamente, nel 2012 il 34,4% di tutte le domande multiple era costituito da risposte pertinenti locali (un calo rispetto al 38,6% nel 2011). In alcuni Stati membri (Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Spagna, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito) tale cifra è persino superiore al 50%. Nel caso del Belgio, le risposte pertinenti locali erano 10 037 sul totale di 14 883 domande (67,4%) e a Cipro 139 su 148 domande (93,9%). Trattandosi di casi in cui un soggetto che ha presentato domanda di asilo in uno Stato membro presenta una nuova domanda nello stesso Stato, le risposte pertinenti locali rispecchiano in realtà la nozione di domanda reiterata ai sensi dell'articolo 32 della direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1° dicembre 2005, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato¹⁶.

Le risposte pertinenti straniere forniscono un'indicazione dei movimenti secondari dei richiedenti asilo nell'UE. Come negli anni precedenti, le statistiche confermano che i movimenti secondari riscontrati non seguono necessariamente le rotte "logiche" tra Stati membri vicini; ad esempio la Francia ha continuato a ricevere il numero più alto di risposte pertinenti straniere relative a richiedenti asilo che precedentemente avevano presentato domanda in Polonia (2 498). La Germania e la Svizzera hanno ricevuto un numero elevato di risposte pertinenti relative a richiedenti asilo che in precedenza avevano presentato domanda in Svezia (rispettivamente 2 567 e 1 050). Come negli anni precedenti, le statistiche sulle risposte pertinenti straniere non descrivono un andamento a senso unico dai paesi con una frontiera esterna terrestre o che si affacciano sul Mediterraneo verso gli Stati

¹⁵ I dati statistici relativi alle risposte pertinenti locali riportati nelle tabelle possono non corrispondere necessariamente alle risposte trasmesse dall'unità centrale e registrate dagli Stati membri. Ciò è dovuto al fatto che gli Stati membri non sempre si avvalgono della facoltà prevista dall'articolo 4, paragrafo 4, che impone all'unità centrale di effettuare il confronto con i dati già presenti nella banca dati centrale. Tuttavia, anche quando gli Stati membri non si avvalgono di questa facoltà, per ragioni tecniche l'unità centrale deve sempre effettuare un confronto con tutti i dati (nazionali e stranieri) presenti in memoria. In questi casi concreti, anche in presenza di una rispondenza con i dati nazionali, l'unità centrale si limiterà a rispondere "nessuna risposta pertinente", perché lo Stato membro non ha richiesto il confronto fra i dati trasmessi e i dati già presenti nella banca dati.

¹⁶ GU L 326 del 13.12.2005.

membri più settentrionali. Tuttavia le statistiche che indicano flussi secondari verso paesi con una frontiera esterna o i paesi mediterranei sono in larga misura riconducibili alla prassi in atto in alcuni Stati membri di rilevare le impronte digitali al momento della ripresa in carico a norma del regolamento Dublino.

2.2.2. *Risposte pertinenti – confronto tra categoria 1 e categoria 2*

Queste risposte pertinenti forniscono un'indicazione dell'itinerario percorso dai soggetti entrati irregolarmente nel territorio degli Stati membri prima di presentare domanda di asilo. Nel 2012 le risposte pertinenti riguardavano per lo più i dati trasmessi dalla Grecia (8 097), dall'Italia (7 171), dalla Spagna (1 385), dall'Ungheria (291) e dalla Bulgaria (134) (cfr. tabella 5). Sorprende tuttavia constatare che nel caso della Bulgaria si trattava per lo più di risposte pertinenti locali (84,9%). Per quanto riguarda l'Italia, nel 2011 le risposte pertinenti locali rappresentavano l'85,9% dei casi, ma nel 2012 la cifra è scesa al 46%.

Nel confronto tra 2012 e 2011 si osserva un aumento dal 21% al 65,3% dei casi di persone fermate in relazione all'attraversamento irregolare di una frontiera che successivamente decidono di presentare domanda di asilo. In cifre assolute, ciò corrisponde a un aumento da 7 384 nel 2011 a 17 319 nel 2012.

La maggioranza di coloro che sono entrati illegalmente nell'Unione dall'Italia con l'intento di recarsi altrove si è diretta in Svizzera (2 978), Germania (1 359) o Svezia (881). I migranti entrati illegalmente nell'Unione attraverso la Grecia si sono diretti principalmente in Germania (2 168), Svezia (1 612) o Austria (1 216). Chi è entrato dalla Spagna si è diretto per lo più in Francia (410), Germania (284), Belgio (259) o Svizzera (242), mentre le persone che sono state sottoposte a rilevamento delle impronte digitali in Ungheria si sono trasferite in massima parte nei paesi limitrofi: Germania (61) o Austria (59).

2.2.3. *Risposte pertinenti – confronto tra categoria 3 e categoria 1*

Queste risposte pertinenti forniscono un'indicazione del paese in cui i migranti in posizione irregolare hanno presentato la prima domanda di asilo per poi trasferirsi in un altro Stato membro. Occorre però tenere presente che l'operazione di "categoria 3" non è obbligatoria e che non tutti gli Stati membri si avvalgono della possibilità di effettuare questo controllo in maniera sistematica.

I dati disponibili indicano che i flussi dei soggetti fermati perché illegalmente soggiornanti in uno Stato membro diverso da quello in cui avevano chiesto asilo sono principalmente diretti verso un numero limitato di paesi, in particolare Germania (10 798, contro 7 749 nel 2011), Paesi Bassi (3 742), Svizzera (3 682), Norvegia (2 382), Francia (2 165) e Austria (2 111) (cfr. tabella 7).

2.3. **Ritardo nelle operazioni**

Allo stato attuale, il regolamento EURODAC prevede solo un termine molto vago per la trasmissione delle impronte digitali, il che nella pratica può dare adito a notevoli ritardi. Questo aspetto è di importanza cruciale, perché un

ritardo nella trasmissione può produrre risultati contrari ai principi di competenza sanciti dal regolamento Dublino. La questione dell'eccessivo ritardo tra il rilevamento delle impronte digitali e la loro trasmissione all'unità centrale EURODAC è già stata evidenziata nelle relazioni precedenti e la relazione di valutazione l'ha imputata a problemi di attuazione.

Come nel 2011, il ritardo medio di trasmissione, ossia l'intervallo di tempo tra il rilevamento delle impronte digitali e il loro invio all'unità centrale EURODAC, nel 2012 è stato relativamente contenuto. Per la maggior parte degli Stati membri e dei paesi associati si riscontra un ritardo di trasmissione delle impronte digitali all'unità centrale EURODAC che va da 0 a 4 giorni. Eccezioni a tale media sono state riscontrate per i seguenti Stati membri: Cipro CAT-2 (15,00), Finlandia CAT-1 (10,16); Grecia CAT-1 (5,00) e CAT-2 (10,43); UK CAT-2 (6,01); Germania CAT-1 (5,19), Spagna CAT-1 (4,41). La Commissione deve ribadire che una trasmissione tardiva può causare un'errata attribuzione della competenza a uno Stato membro, a causa di due diverse ipotesi descritte nelle precedenti relazioni annuali: "risposte sbagliate"¹⁷ e "risposte mancate"¹⁸.

Il numero totale di risposte mancate dovute a ritardi di trasmissione delle impronte digitali è raddoppiato tra il 2011 (9) e il 2012 (18), ma va segnalato che si tratta comunque di un enorme miglioramento rispetto al 2010 (362). Delle 18 risposte mancate nel 2012, dodici erano attribuibili alla Grecia, quattro alla Spagna e due alla Slovacchia.

Il numero di risposte sbagliate è sceso da 89 nel 2011 a 65 nel 2012. Di queste, 13 erano dovute alla Finlandia e 10 al Belgio. Il dato relativo alla Danimarca, che nel 2011 era 28, nel 2012 si è ridotto a sette. La Commissione continua a esortare gli Stati membri a impegnarsi al massimo per inviare i dati tempestivamente nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 4 e 8 del regolamento EURODAC. Nella proposta di rifusione del

¹⁷ Nell'ipotesi della cosiddetta "**risposta sbagliata**", un cittadino di un paese terzo presenta una domanda di asilo in uno Stato membro (A) dove gli vengono rilevate le impronte digitali. Mentre queste ultime attendono di essere trasmesse all'unità centrale (operazione di categoria 1), l'interessato potrebbe recarsi in un altro Stato membro (B) e presentare una nuova domanda di asilo. Qualora lo Stato membro B invii le impronte digitali per primo, quelle trasmesse dallo Stato membro A verrebbero memorizzate nella banca dati centrale successivamente a quelle dello Stato B, generando così una risposta pertinente fra i dati dello Stato B e quelli dello Stato A. Pertanto la competenza a espletare la procedura di asilo verrebbe attribuita allo Stato B anziché allo Stato A, nel quale era stata presentata la prima domanda di asilo.

¹⁸ Nell'ipotesi della cosiddetta "**risposta mancata**", un cittadino di un paese terzo viene fermato in relazione all'attraversamento irregolare di una frontiera esterna e le autorità dello Stato membro (A) in cui è entrato gli rilevano le impronte digitali. Mentre queste ultime attendono di essere trasmesse all'unità centrale (operazione di categoria 2), l'interessato potrebbe recarsi in un altro Stato membro (B) e presentare domanda di asilo. Le impronte digitali saranno rilevate quindi anche dalle autorità dello Stato membro B. Qualora lo Stato B inviasse per primo le impronte digitali (operazione di categoria 1), presso l'unità centrale verrebbe memorizzata per prima un'operazione di categoria 1 e di conseguenza lo Stato membro competente a esaminare la domanda sarebbe lo Stato B invece dello Stato A. Quando poi sarà effettuata l'operazione di categoria 2, la risposta pertinente andrà persa, in quanto i dati di categoria 2 non sono interrogabili.

regolamento EURODAC presentata dalla Commissione sono stati inseriti nuovi termini per la trasmissione, al fine di risolvere il problema dei ritardi.

2.4. Qualità delle operazioni

Nel 2012 il tasso medio di operazioni respinte¹⁹ in tutti gli Stati membri e nei paesi associati è aumentato leggermente, salendo al 6,63%, rispetto al 5,87% nel 2011. I seguenti Stati membri hanno registrato una percentuale di operazioni respinte pari al 10% o superiore: Estonia (22,4%), Francia (10,51%), Irlanda (18,28%), Liechtenstein (13,7%), Malta (30,47%), Portogallo (19,37%) e Regno Unito (11,28%). In totale, la percentuale si è attestata al di sopra della media in nove Stati membri.

La percentuale delle operazioni respinte non è dipesa dalla tecnologia o dalla debolezza del sistema. Le cause vanno ricercate principalmente nella scarsa qualità delle immagini delle impronte digitali inviate dagli Stati membri, nell'errore umano o nell'errata configurazione dei dispositivi dello Stato membro che le trasmette. D'altra parte, in alcuni casi tali cifre comprendevano più tentativi di invio delle stesse impronte digitali, respinte dal sistema per scarsa qualità. Pur riconoscendo che alcuni ritardi possono dipendere dall'impossibilità temporanea di rilevare le impronte digitali (ad esempio perché i polpastrelli sono lesionati o perché altre condizioni di salute impediscono un rilevamento rapido delle impronte digitali), la Commissione sottolinea nuovamente il problema, già evidenziato nelle relazioni annuali precedenti, della percentuale generalmente elevata di operazioni respinte ed esorta gli Stati membri a garantire una formazione specifica degli operatori nazionali EURODAC e a configurare correttamente i loro dispositivi al fine di ridurre tale incidenza.

3. CONCLUSIONI

Nel corso del 2012 l'unità centrale EURODAC ha fornito prestazioni soddisfacenti in termini di tempistica, risultati, sicurezza ed economicità.

Il numero complessivo di operazioni nel 2012 è diminuito dello 0,26% (411 236). Le operazioni CAT-1 (285 959) sono aumentate del 3,66%; le operazioni CAT-2 (39 300) sono diminuite del 31,88%, nonostante l'enorme aumento registrato in Grecia (4042%, 21 951 operazioni); le operazioni CAT-3 (85 976) sono aumentate del 9,17%.

Il tasso medio di operazioni respinte in tutti gli Stati membri è salito al 6,63% nel 2012, rispetto al 5,87% nel 2011.

Anche nel 2012 si è registrato un generale miglioramento per quanto riguarda i ritardi nella trasmissione dei dati all'unità centrale EURODAC, sebbene il risultato possa ancora essere migliorato.

¹⁹ Un'operazione può essere respinta per un problema di validazione dei dati, per errore nei rilievi dattiloscopici o per scarsa qualità (cfr. sezione 2.1).

ALLEGATO

Tabella 1: Unità centrale EURODAC, contenuto della banca dati al 31.12.2012

	CAT 1	CAT 2	CAT 1 congelati
AT	125 192	235	8 475
BE	155 203	8	3 584
BG	4 720	1 796	12
CH	66 087	2	4 207
CY	29 445	18	0
CZ	14 455	0	371
DE	297 966	61	19 533
DK	17 629	0	0
EE	204	1	31
ES	34 672	7 363	545
FI	24 455	29	758
FR	358 241	738	0
GR	114 615	21 329	0
HU	16 998	954	302
IE	26 880	5	1 671
IS	381	2	0
IT	177 342	61 776	2 502
LI	50	0	0
LT	1 864	5	47
LU	8 134	2	17
LV	620	0	0
MT	5 924	6	1
NL	87 154	25	5 012
NO	80 713	17	8
PL	44 056	23	441
PT	1 373	1	37
RO	7 317	46	410
SE	201 864	0	5 821
SI	3 599	57	31
SK	15 878	43	1
UK	277 619	478	32 747
	2 200 650	95 020	86 564

Totale
2 295 670

Tabella 2: Operazioni riuscite inviate all'unità centrale EURODAC nel 2012**Operazioni riuscite inviate all'unità centrale EURODAC nel 2012**

	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	TOTALE
AT	13 407	112	4 282	17 801
BE	21 075	6	6 998	28 079
BG	1 078	1 518	831	3 427
CH	22 941	2	8 517	31 460
CY	1 297	8	99	1 404
CZ	542	0	1 145	1 687
DE	51 920	68	24 621	76 609
DK	5 095	1	1 214	6 310
EE	58	1	30	89
ES	1 793	3 225	291	5 309
FI	2 667	37	91	2 795
FR	40 614	440	4 435	45 489
GR	12 319	21 951	24	34 294
HU	1 108	260	1 436	2 804
IE	826	5	0	831
IS	73	0	69	142
IT	18 668	11 272	676	30 616
LI	49	0	1	50
LT	488	5	118	611
LU	1 417	2	171	1 590
LV	166	0	14	180
MT	1 118	12	40	1 170
NL	10 509	21	11 172	21 702
NO	8 263	18	4 094	12 375
PL	6 749	18	4 066	10 833
PT	241	1	53	295
RO	2 408	9	220	2 637
SE	33 986	0	163	34 149
SI	216	26	221	463
SK	583	47	605	1 235
UK	24 285	235	10 279	34 799
TOTALE	285 959	39 300	85 976	411 235

Tabella 4: Ripartizione delle risposte pertinenti – confronto tra categoria 1 e categoria 2, anno 2012

confronto tra categoria 1 e categoria 2 dall' 1.1.2012 00:00:00 al 31.12.2012 23:59:59

Paesi dell' HIT	AT	BE	BG	CH	CY	CZ	DE	DK	EE	ES	FI	FR	GR	HU	IE	IS	IT	LI	LT	LU	LV	MT	NL	NO	PL	PT	RO	SE	SI	SK	UK	Totale locale	Totale	
Trasmettitore																																		
AT	46	0	20	0	0	0	0	0	0	31	0	2	1216	59	0	0	211	0	0	0	0	0	2	0	0	0	5	0	1	3	1	46	1597	
BE	1	2	4	0	0	0	0	0	0	259	0	16	583	24	0	0	264	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	1	4	2	1165		
BG	0	0	754	0	0	0	0	0	0	1	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	754	766		
CH	3	0	5	1	0	0	0	0	0	242	0	8	511	23	0	0	2978	0	1	0	0	0	2	0	0	0	1	1	5	1	0	1	3782	
CY	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	
CZ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
DE	8	1	38	0	0	0	38	0	0	284	0	33	2168	61	0	0	1359	0	1	0	0	0	3	0	0	0	1	0	3	1	0	38	3999	
DK	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	153	13	0	0	324	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	3	0	500	
EE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
ES	1	0	0	0	0	0	0	0	0	412	0	4	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	412	421
FI	0	0	3	0	0	0	0	0	0	1	28	0	59	3	0	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	134	
FR	4	0	6	1	0	0	0	0	0	410	0	212	159	21	0	0	397	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	212	1217	
GR	0	0	9	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1382	5	0	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1382	1414	
HU	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	128	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	89	220	
IE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	
IS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
IT	5	0	3	0	0	0	0	0	0	25	0	2	279	24	0	0	6111	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	0	2	0	0	6111	6455	
LI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	
LU	1	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	3	0	0	0	24	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	38	
LV	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	
MT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
NL	1	0	8	0	0	0	0	0	0	76	0	10	199	3	0	0	110	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	1	0	1	11	420	
NO	0	0	3	0	0	0	0	0	0	12	2	8	392	9	0	0	348	0	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0	2	2	0	3	783	
PL	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	0	0	3	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	14	
PT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	
RO	0	0	9	0	0	0	0	0	0	3	0	0	348	11	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3	380	
SE	1	0	16	0	0	0	1	0	0	25	0	22	1612	20	0	0	881	0	1	0	0	0	0	0	3	0	1	0	1	2	0	0	2586	
SI	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	32	
SK	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	36	0	50		
UK	1	0	5	0	0	0	0	0	0	2	0	15	229	8	0	0	205	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	39	39	506	
Totale	74	3	888	2	1	0	39	0	1	1797	30	335	9479	380	1	0	13282	0	7	2	0	1	20	3	5	0	18	1	29	53	50	9182	26501	

Tabella 5: Confronto tra risposte pertinenti di categoria 1 e dati di categoria 2

	Totale	Locale	Risposte pertinenti straniere (Totale locale)	% Locale
AT	74	46	28	62,16
BE	3	2	1	66,67
BG	888	754	134	84,91
CH	2	1	1	50,00
CY	1	1	0	100,00
CZ	0	0	0	
DE	39	38	1	97,44
DK	0	0	0	
EE	1	1	0	100,00
ES	1797	412	1385	22,93
FI	30	28	2	93,33
FR	335	212	123	63,28
GR	9479	1382	8097	14,58
HU	380	89	291	23,42
IE	1	1	0	100,00
IS	0	0	0	
IT	13282	6111	7171	46,01
LI	0	0	0	
LT	7	2	5	28,57
LU	2	2	0	100,00
LV	0	0	0	
MT	1	0	1	0,00
NL	20	11	9	55,00
NO	3	3	0	100,00
PL	5	2	3	40,00
PT	0	0	0	
RO	18	3	15	16,67
SE	1	0	1	0,00
SI	29	6	23	20,69
SK	53	36	17	67,92
UK	50	39	11	78,00

Tabella 6: Ripartizione delle risposte pertinenti – Confronto tra categoria 3 e categoria 1, anno 2012

confronto tra categoria 3 e categoria 1 *dall' 1.1.2012 00:00:00* *al 31.12.2012 23:59:59*

Paesi dell' HIT	AT	BE	BG	CH	CY	CZ	DE	DK	EE	ES	FI	FR	GR	HU	IE	IS	IT	LI	LT	LU	LV	MT	NL	NO	PL	PT	RO	SE	SI	SK	UK	Totale locale	Totale
AT	1544	54	9	347	9	5	147	34	0	24	12	74	143	216	2	0	256	0	11	2	3	2	39	57	228	3	209	60	18	116	31	1544	3655
BE	136	2367	3	216	4	6	249	46	0	30	27	238	73	45	14	1	187	0	5	28	1	2	178	80	37	6	26	115	14	30	179	2367	4343
BG	4	9	96	4	6	0	7	0	0	4	2	1	40	0	0	0	2	0	1	0	0	0	4	6	0	1	3	2	1	1	8	96	202
CH	439	161	7	3685	2	21	457	61	2	109	45	354	84	51	6	1	976	2	26	42	7	12	124	152	93	13	43	224	18	51	99	3685	7367
CY	0	0	0	0	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	30
CZ	57	3	0	17	2	131	28	1	1	0	1	19	6	8	0	0	13	0	4	0	0	0	5	5	46	0	17	18	1	33	0	131	416
DE	981	958	39	1411	12	64	1709	338	4	148	140	779	539	271	11	6	1445	1	71	85	10	40	588	506	769	12	121	1054	29	117	249	1709	12507
DK	37	18	3	46	0	4	62	163	1	22	19	13	14	12	0	1	87	0	1	3	1	2	20	88	2	1	1	465	1	1	24	163	1112
EE	2	0	0	1	0	0	3	2	0	0	9	3	2	0	0	0	0	0	11	0	3	0	4	6	2	0	0	16	0	0	0	0	64
ES	4	16	0	11	0	0	10	2	0	24	5	6	2	3	3	0	6	0	0	2	0	0	2	3	0	2	0	8	1	3	2	24	115
FI	2	2	0	6	0	0	12	2	0	3	24	4	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	1	16	1	0	0	35	0	1	2	24	118
FR	111	194	3	184	4	9	136	37	0	38	19	293	168	33	13	0	527	0	6	11	3	8	92	67	30	4	28	79	8	20	333	293	2458
GR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	18	19
HU	184	40	9	49	1	10	45	6	0	1	6	45	53	309	0	0	14	1	0	2	0	0	15	11	0	0	40	38	3	11	13	309	906
IE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IS	0	0	0	1	0	0	1	0	0	1	4	0	2	0	0	2	8	0	0	0	0	0	2	9	2	0	0	3	1	0	1	2	37
IT	19	2	0	63	0	0	5	1	0	1	2	11	6	0	0	0	166	0	0	0	0	2	5	2	2	0	1	3	2	4	0	166	297
LI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LT	12	5	0	9	0	1	12	0	0	0	0	1	1	4	1	0	0	0	6	0	4	0	6	1	14	0	1	2	1	1	0	6	82
LU	16	27	0	24	0	0	19	7	0	0	3	27	0	2	0	0	1	0	0	36	0	0	17	8	1	0	1	22	0	1	1	36	213
LV	3	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3	0	0	1	2	0	0	0	3	0	3	0	3	0	2	0	0	3	0	2	0	3	26
MT	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	10
NL	227	680	9	226	8	31	466	119	0	53	53	340	98	52	7	2	357	3	17	39	6	19	2891	186	152	6	15	361	12	30	168	2891	6633
NO	167	57	8	335	4	8	166	173	4	69	64	56	66	18	7	4	466	0	7	11	6	8	38	1410	9	1	10	539	7	5	69	1410	3792
PL	100	111	1	34	5	39	229	15	0	9	3	322	96	47	5	0	58	0	7	4	1	0	18	45	532	1	13	78	0	42	23	532	1838
PT	6	3	0	5	0	0	6	0	0	1	0	4	1	3	1	0	2	0	0	0	0	0	5	1	0	2	0	2	1	0	1	2	44
RO	9	4	6	2	0	1	5	1	0	0	0	1	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	152	0	0	1	4	152	197
SE	6	4	1	10	0	0	14	20	0	2	1	5	3	2	1	0	14	0	1	1	2	0	2	22	1	0	1	73	0	0	6	73	192
SI	18	12	3	16	3	0	14	3	0	1	1	7	13	7	0	0	11	0	0	0	0	0	10	10	0	1	17	7	36	0	5	36	195
SK	37	7	3	5	0	13	13	0	0	0	3	3	2	5	0	0	0	0	0	1	1	0	5	1	3	0	24	3	2	47	5	47	183
UK	49	52	0	13	5	12	151	6	0	2	2	65	28	49	123	0	85	0	1	0	0	0	25	13	6	0	6	21	2	28	770	770	1514
Totale	4170	4786	200	6723	95	355	3967	1037	12	542	448	2673	1465	1139	196	17	4694	7	178	267	51	95	4099	2706	1932	53	729	3231	158	545	1995	16519	48565

Tabella 7: Confronto tra categoria 3 e categoria 1 (flussi di soggetti fermati perché illegalmente soggiornanti in uno Stato membro diverso da quello in cui avevano chiesto asilo)

	Locale	Totale	Totale locale
AT	1544	3655	2111
BE	2367	4343	1976
BG	96	202	106
CH	3685	7367	3682
CY	30	30	0
CZ	131	416	285
DE	1709	12507	10798
DK	163	1112	949
EE	0	64	64
ES	24	115	91
FI	24	118	94
FR	293	2458	2165
GR	18	19	1
HU	309	906	597
IE	0	0	0
IS	2	37	35
IT	166	297	131
LI	0	0	0
LT	6	82	76
LU	36	213	177
LV	3	26	23
MT	0	10	10
NL	2891	6633	3742
NO	1410	3792	2382
PL	532	1838	1306
PT	2	44	42
RO	152	197	45
SE	73	192	119
SI	36	195	159
SK	47	183	136
UK	770	1514	744
Totale	16519	48565	32046

Tabella 8: Percentuale operazioni respinte, anno 2012

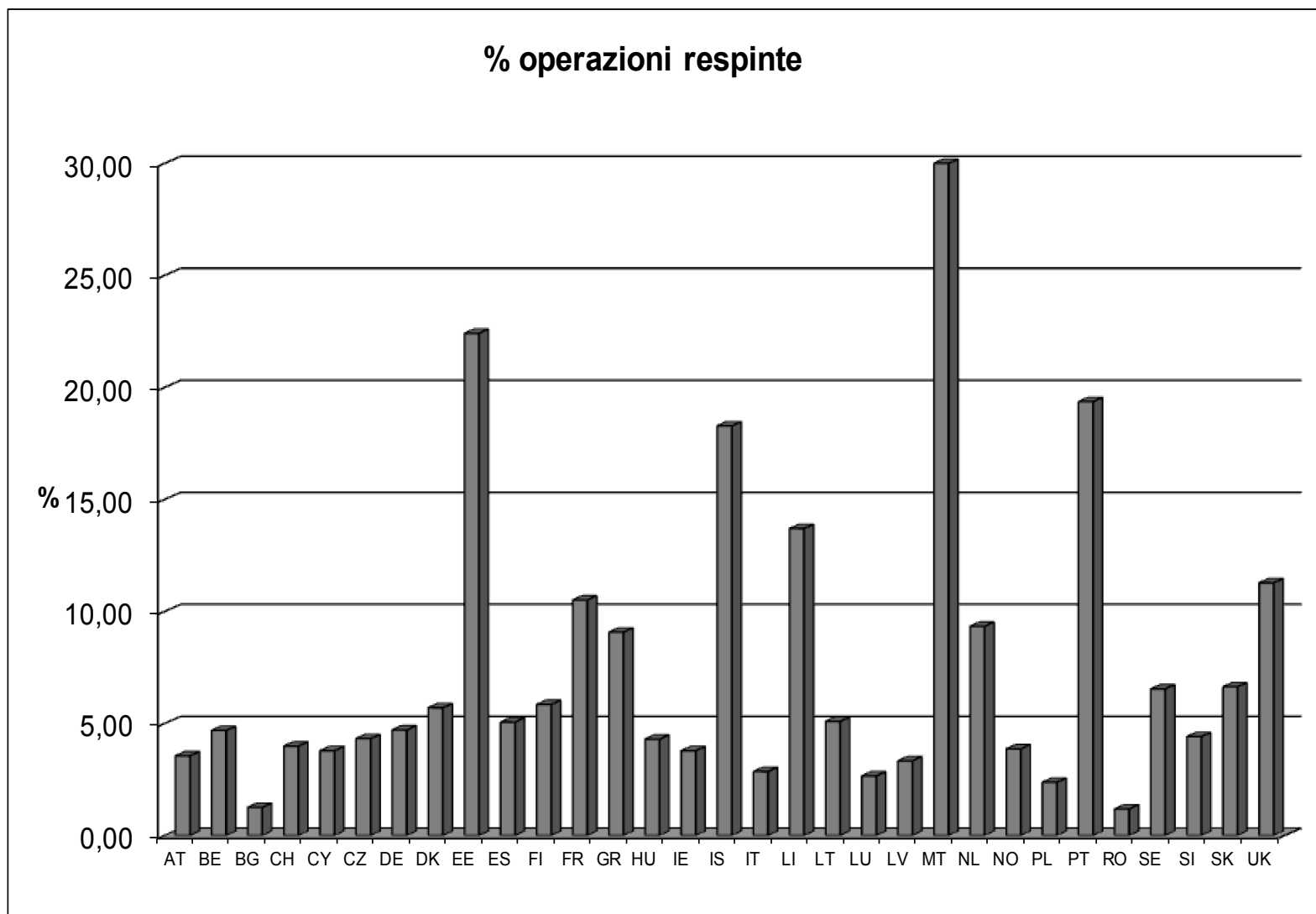


Tabella 9: Tempo medio tra rilevamento delle impronte digitali e trasmissione all'unità centrale EURODAC, anno 2012

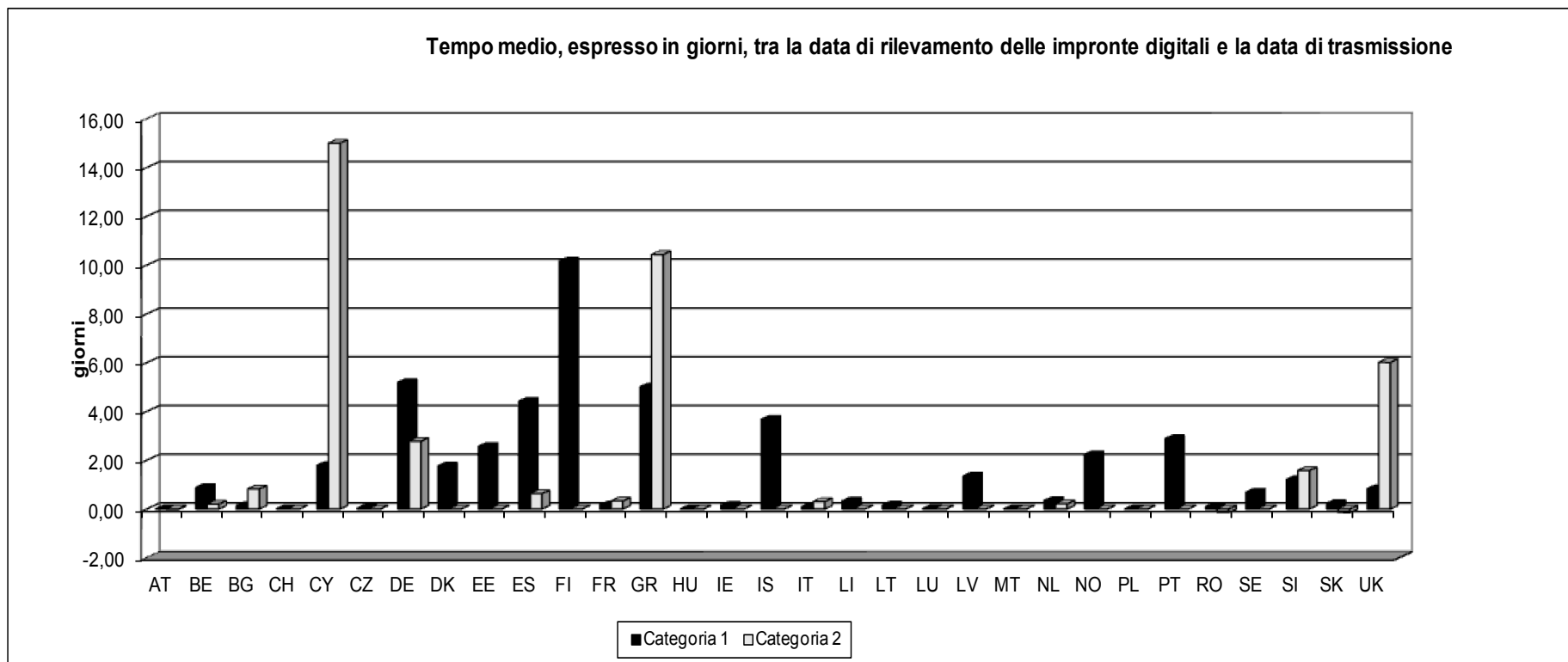


Tabella 10: Risposte sbagliate – Confronto tra categoria 1 e categoria 1, anno 2012

	AT	CH	DE	DK	FI	FR	GR	HU	IT	LV	NL	NO	PL	RO	SE	SK	UK	Totale	
AT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
BE	0	0	3	0	1	2	0	0	1	0	2	0	0	0	0	1	0	0	10
DE	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	2	0	1	0	1	1	9
DK	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	0	0	7
ES	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
FI	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	7	0	0	0	13
GR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LI	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
LV	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
NL	0	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	6
NO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	3	0	0	0	4
SE	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	6
Totale	3	6	9	3	1	3	1	2	1	1	2	6	4	1	19	2	1	65	

Tabella 11: Distribuzione delle risposte pertinenti mancate CAT1/CAT2 per ritardo della trasmissione di dati CAT2, anno 2012

	DE	FR	NL	SE	UK	Totale
ES	0	4	0	0	0	4
GR	8	0	2	0	2	12
SK	0	0	0	2	0	2
Totale	8	4	2	2	2	18

Tabella 12: Distribuzione delle risposte pertinenti – Confronto con i dati congelati (articolo 12 del regolamento (CE) n. 2725/2000), anno 2012

	AT	BE	CH	CZ	DE	EE	ES	FI	HU	IE	IT	LT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	UK	Totale
AT	21	4	0	0	1	0	0	0	8	0	0	0	0	2	0	1	0	0	2	39
BE	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	5	5	2	15	0	0	0	0	4	34
CH	0	0	26	2	1	0	4	0	1	0	31	0	0	2	0	1	0	0	1	69
DE	8	2	2	2	14	0	0	0	3	0	56	0	1	12	0	7	0	1	2	110
DK	0	0	2	0	0	0	1	0	2	0	26	0	0	1	0	30	1	0	1	64
ES	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
FI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	2	0	0	1	9
FR	5	1	3	0	0	1	0	0	4	0	21	0	0	13	0	2	0	0	10	60
HU	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
IT	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	7
LT	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LU	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
NL	0	0	0	0	3	0	0	0	2	0	17	0	10	5	0	0	3	0	4	44
NO	0	0	1	0	2	0	1	0	0	0	25	0	0	1	1	5	0	0	5	41
PL	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	6
PT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
RO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
SE	3	0	3	1	5	1	5	0	4	0	75	0	0	1	0	9	0	0	3	110
SK	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
UK	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	11	1	0	0	0	3	0	0	19	38
Totale	45	8	37	7	26	2	16	1	30	1	279	6	14	52	1	63	4	1	53	646

Tabella 13: Operazioni di categoria 9 “ricerche speciali” per Stato membro, anno 2012

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Totale
BE	2	4											6
CH			2		4	1		1	2				10
EE						6	2						8
ES	5	1		3	2	1	3			1		3	19
FR			1	2		6	2	7	15	8	6	4	51
LI	3			3	1	7			2				16
UK				1									1
	10	5	3	9	7	21	7	8	19	9	6	7	111